

Conclusa missione valutativa del Consiglio regionale del Piemonte sulle politiche di tutela alla salute mentale

Torino 28 gennaio 2010. Si è conclusa, in anticipo sulla scadenza prevista, la missione valutativa promossa dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in collaborazione con l'Università di Torino, n. 13 maggio 1978, n. 180 "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori".

Alla presentazione dei risultati della missione valutativa svoltasi presso Palazzo Lascaris giovedì 28 gennaio, sono intervenuti il presidente dell'Assemblea regionale **Davide Gariglio**, la vicepresidente **Mariangela Cotto** e il consigliere **Sergio Cavallaro** referenti per il progetto **CAPiRe** (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali); i firmatari della convenzione per il Consiglio, **Silvia Bertini** direttore del Processo Legislativo, e per l'Università, **Filippo Bogetto** direttore del Dipartimento di Neuroscienze e **Pier Maria Furlan** preside della Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia; l'assessore regionale alla Sanità **Eleonora Artesio**.



Il presidente **Gariglio** ha sottolineato il valore del "*principio del controllo sull'attuazione delle leggi regionali e della verifica delle politiche promosse - recepito anche nell'art. 71 dello Statuto regionale - che attraverso l'adesione del Consiglio regionale del Piemonte al progetto CAPiRe ha prodotto l'inserimento di 'clausole valutative' in molte leggi regionali e l'espletamento, appunto, di 'missioni valutative' come questa, ricerche sul campo affidate ad Enti specializzati, in questo caso l'Università di Torino*".



I referenti di **CAPiRe** in Piemonte, **Cotto** e **Cavallaro**, che avevano proposto l'attivazione della 'missione valutativa', hanno insistito sulla "*necessità che si affermi nel nostro Paese la cultura della verifica delle azioni pubbliche*" e sull'importanza che rivestirà "*il Comitato di valutazione sulla qualità della legislazione prodotta, previsto dal nuovo Regolamento del Consiglio regionale e dunque operativo dalla prossima legislatura*".

Un ringraziamento al Consiglio regionale e all'Università per la ricerca svolta è venuto dall'assessore **Artesio** che ha dichiarato: "*dalla ricerca emerge anche una realtà dei servizi per la salute mentale ben diversa dalla rappresentazione negativa che ne hanno dato esponenti politici negli ultimi tempi. Tra i bisogni rilevati, particolarmente importante mi sembra quello dell'omogeneità, un'esigenza degli utenti ma anche degli operatori sul territorio. Al centro della legge Basaglia c'era l'integrazione tra strumenti sanitari e sociali, in Piemonte abbiamo già fatto molto ma restano carenze nazionali nella strutturazione delle diverse responsabilità e dunque molto resta ancora da fare anche nella nostra*



regione”.

I professori **Bogetto** e **Furlan** hanno quindi sintetizzato i risultati della ‘missione valutativa’ che si è svolta in tre fasi: il censimento dei servizi e l’analisi del sistema della loro gestione, in base alla banca dati esistente che risulta poco aggiornata ma che comunque ha evidenziato disomogeneità (per es. l’Asl di Biella gestisce la situazione abitativa dei pazienti in cogestione con le cooperative sociali mentre nell’Asl Torino 1 c’è una forte percentuale di affitto dai privati); la

distribuzione e l’analisi di un questionario sui servizi, rivolto ai responsabili dei 17 DSM (Dipartimenti di salute mentale) e dei 66 Centri di salute mentale (solo 2 non hanno risposto); la distribuzione e l’analisi di un questionario sulla soddisfazione degli utenti, a cui hanno risposto 1.726 pazienti (solo il 5% dei contattati si è rifiutato di rispondere) e 354 familiari e che ha rivelato un alto livello di gradimento dei servizi di salute mentale sia per quanto riguarda la loro allocazione, l’accesso, i tempi di attesa ecc.

*“Ci pare dunque raggiunto l’obiettivo della ‘missione’ assegnataci dal Consiglio regionale con la convenzione stipulata con l’Università - hanno concluso **Bogetto** e **Furlan** - e consegniamo agli organi politici l’analisi compiuta che consentirà loro di avanzare proposte migliorative ed eventualmente rivedere la normativa esistente”.*

Dal sito web: www.consiglioregionale.piemonte.it